

**ECCOMI!**  
**MANDA ME!**

La vocazione del profeta

*ISAIA*



GERUSALEMME, ANNO 736 a. C. GUERRA SIRO-EFRAIMITA: DUE ESERCITI NEMICI, QUELLO DI DAMASCO E DI SAMARIA, STANNO ATTACCANDO LO STATO DI GIUDA. IN QUEL TEMPO E' RE ACAZ. ECCOLO MENTRE FA UNA RICOGNIZIONE DAI SUOI SOLDATI SULLE MURA...





**Gulp!**

Hai detto che ci attaccheranno?  
E noi siamo pronti per difenderci?

Faremo del nostro meglio, ma loro sono tanto agguerriti.





Mamma mia, fra poco ci attaccano. Che cosa facciamo?

Sire, quanto è agitato. Noi ce la metteremo tutta.

No, la cosa non mi lascia tranquillo. Bisogna fare qualcosa di più. Su, vieni. Andiamo a vedere se ci sono dei punti deboli nei quali i nemici possano sorprenderci.



Quanto è agitato il re.



Sta proprio tremando, peggio di quando i rami del bosco si agitano per il vento.





Su, fate qualcosa, mettete dei sacchi di sabbia, rinforzate quel punto perché potrebbero sorprenderci.





ALLA SERA, IL RE ACAZ INCONTRA IL PROFETA ISAIA ALLA FONTE DI SILOE...

Re Acaz, mi manda a te il Signore.

Il Signore? E chi saresti tu?

Io sono il profeta Isaia.  
Ascolta bene: non avere  
paura di quell'esercito  
che ti sta attaccando.

Come non avere paura? Guarda là. Vedi  
quanti fuochi sono accesi. Verranno e  
bruceranno tutta Gerusalemme.

No, non avere paura! Rezin e Pekach che guidano  
quegli eserciti sono solo due pezzi di carbone  
che si stanno spegnendo. Non temere!

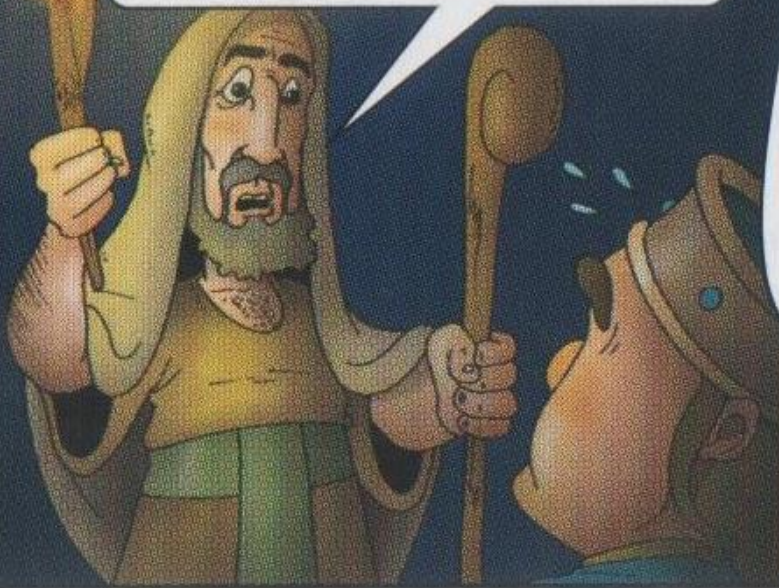
Ma quegli eserciti ci stanno distruggendo.  
Ormai non c'è più nulla da fare.

Ti ho detto di contare sul  
Signore che è roccia solida.  
Ma se non crederete  
non avrete stabilità.



No, siamo perduti.

Appoggiati al Signore,  
Roccia solida, altrimenti  
precipiterai. Sù, chiedi al  
Signore un segno che  
renda forte la tua fede.



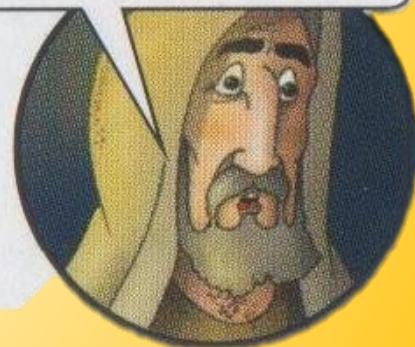
No, non chiederò nessun segno.

Ebbene, il Signore è stanco della  
vostra mancanza di fede. Ma vi  
darà lo stesso un segno: la  
vergine partorirà un figlio che  
chiamerà Emmanuele.

Così saprete  
che Dio è  
fedele e  
mantiene  
la sua  
promessa.



Sappi però che  
prima che questo  
Bambino diventi  
segno di benevo-  
lenza per il tuo po-  
polo, voi finirete in  
mano agli Assiri.  
Essi saranno  
come un fiume  
impetuoso che  
vi travolge.





MENTRE ISAIA SE NE STA ANDANDO, DUE RAGAZZI CHE STANNO GIOCANDO CON I CARBONI ARDENTI, LO FERMANO...

Ehi, quando parlavi con il re hai detto che tu sei un profeta?

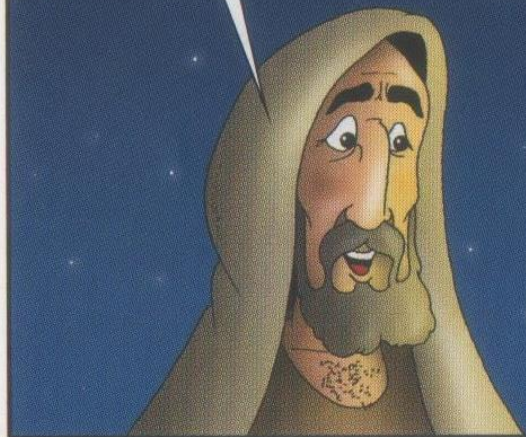
Proprio così, un profeta.

E chi sarebbe un profeta?





Un profeta è un messaggero  
della Parola di Dio.



E come si diventa profeti?

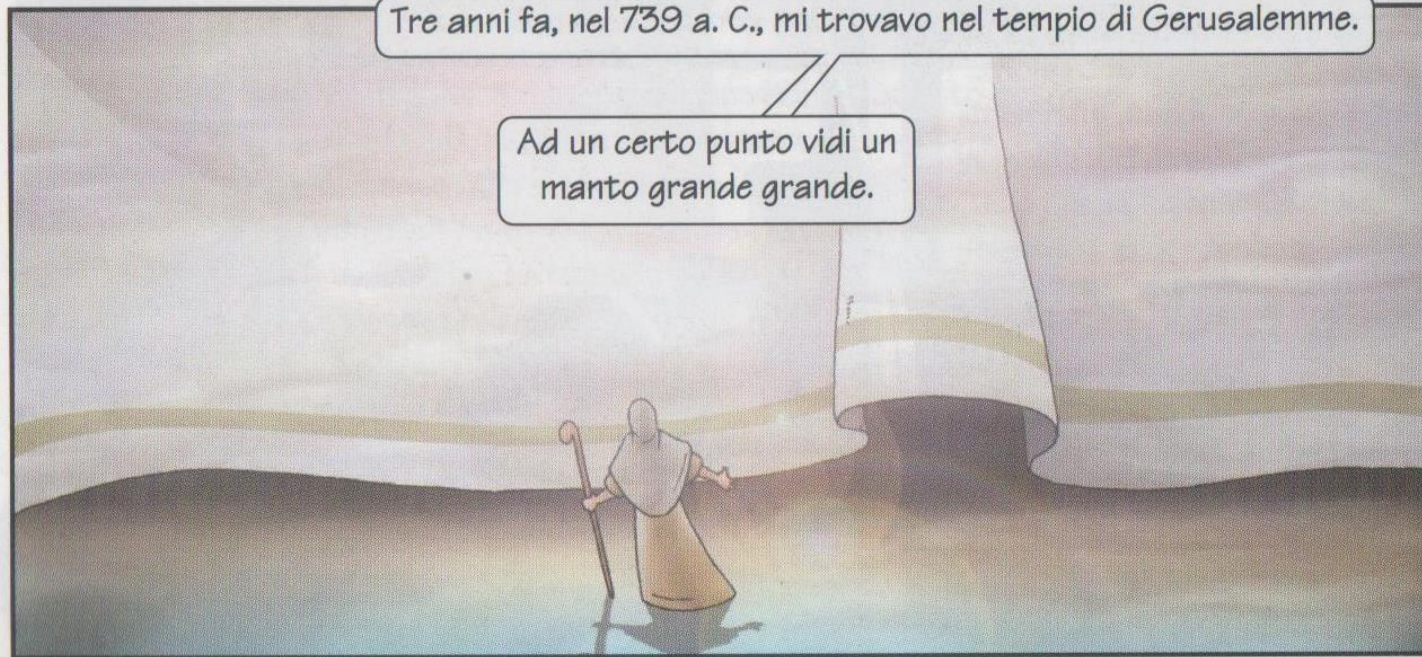
Ti posso raccontare come lo sono  
diventato io. Tra l'altro c'entrano  
anche carboni ardenti come questi.

Va bene,  
raccontal

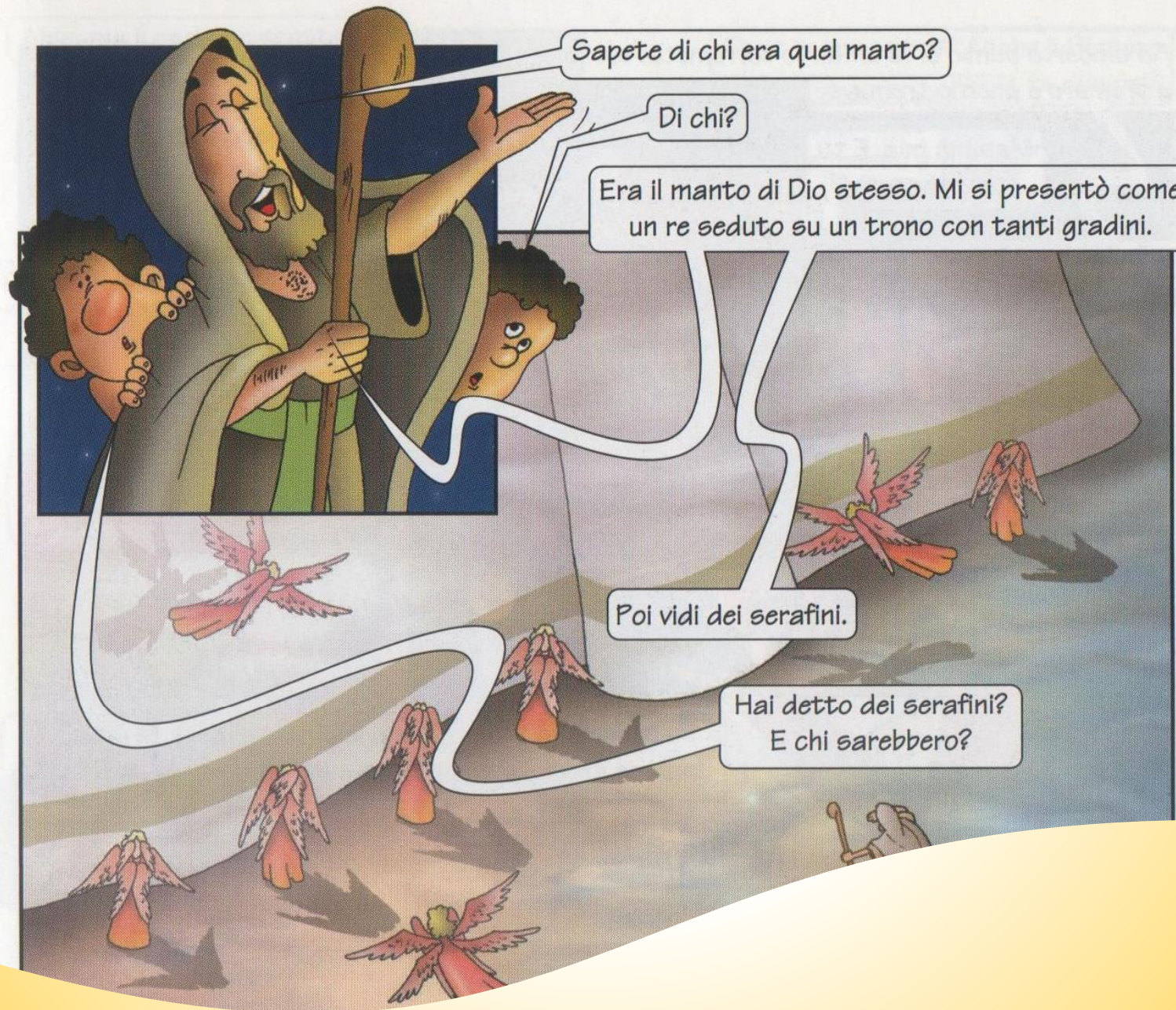


Tre anni fa, nel 739 a. C., mi trovavo nel tempio di Gerusalemme.

Ad un certo punto vidi un  
manto grande grande.







Sapete di chi era quel manto?

Di chi?

Era il manto di Dio stesso. Mi si presentò come un re seduto su un trono con tanti gradini.

Poi vidi dei serafini.

Hai detto dei serafini?  
E chi sarebbero?



Sono degli angeli particolari con sei ali.  
I serafini si coprivano il volto.

E per quale motivo?

Poi quei serafini si misero a cantare a cori alternati.

Perché si trovavano davanti a Dio. La  
Sua presenza riempiva tutto il Tempio.  
Da Lui usciva una luce fortissima.

Santo, santo, santo il Signore degli eserciti.

La terra è colma della sua gloria.



Intanto il fumo dell'incenso copriva tutto il Tempio.



Ad un certo punto ci fu un forte terremoto: tutto si mise a tremare e anch'io tremavo.

Mamma mia. E tu come ti sentivi?

Io mi sentivo piccolo piccolo, sentivo tutta la mia fragilità, mi sentivo perduto.

Portai le mani alla bocca perché mi sentivo con labbra impure.

Fu allora che un serafino prese con le molle un pezzo di carbone ardente, proprio come state facendo voi adesso.

Volò verso di me e mi toccò le labbra con quel carbone ardente.

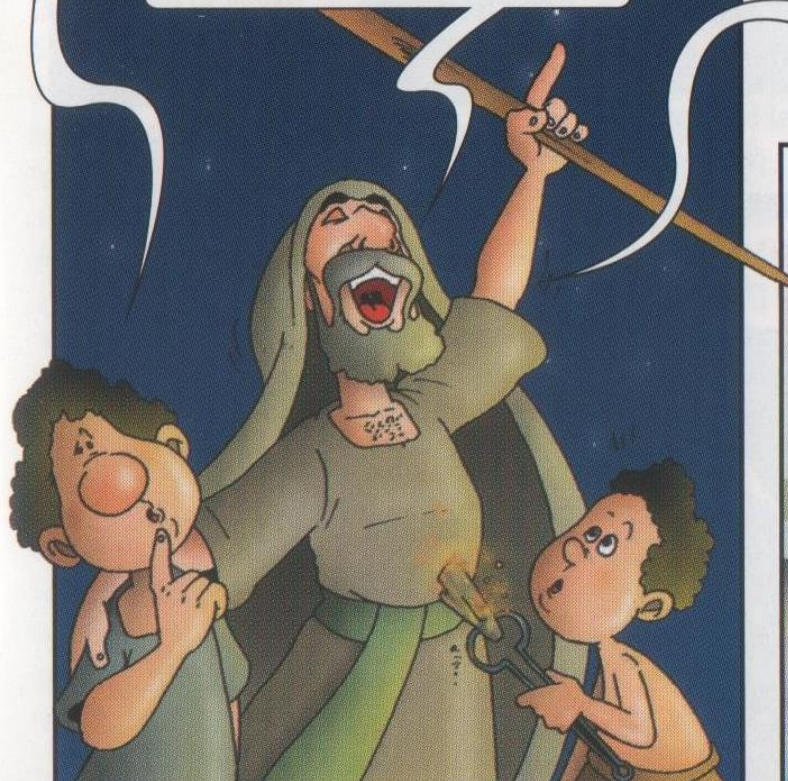


Ahia, ma il carbone scotta.

Certo, ma in quel momento l'amore del Signore mi stava purificando e mi stava trasformando.

Quindi ne sei uscito cambiato?

Ti ho detto: trasformato! Poi sentii che il Signore stava facendo una riunione particolare.



Che cosa racconti? Anche il Signore fa riunioni?

Certo, con la sua corte celeste. Aveva messo a punto un piano di salvezza per gli uomini.

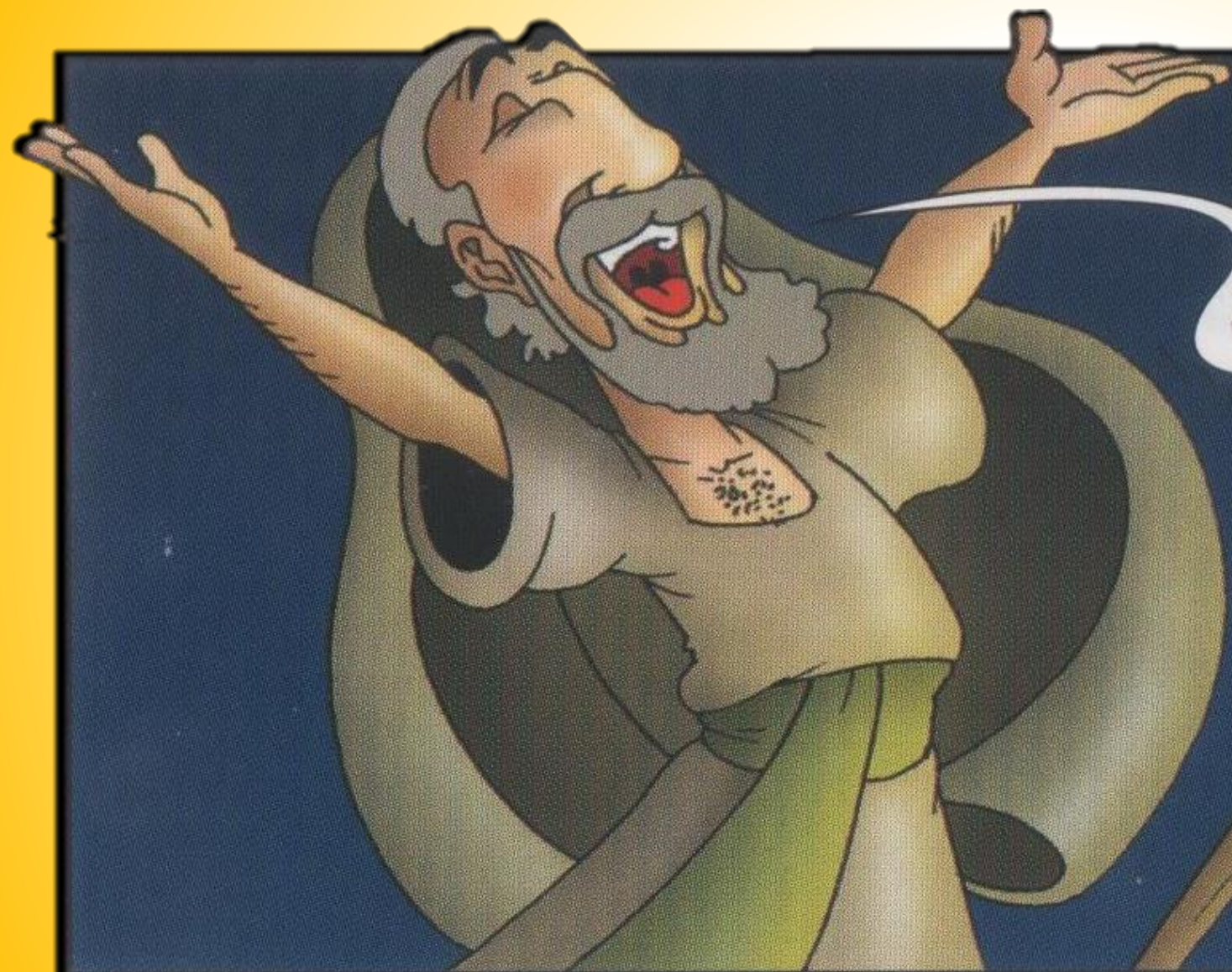


E ad un certo punto udii la voce del Signore.

CHI MANDERÒ E CHI ANDRÀ PER NOI?







Davanti a quella domanda  
non attesi un attimo e  
subito esclamai.

ECCOMI! MANDA ME!

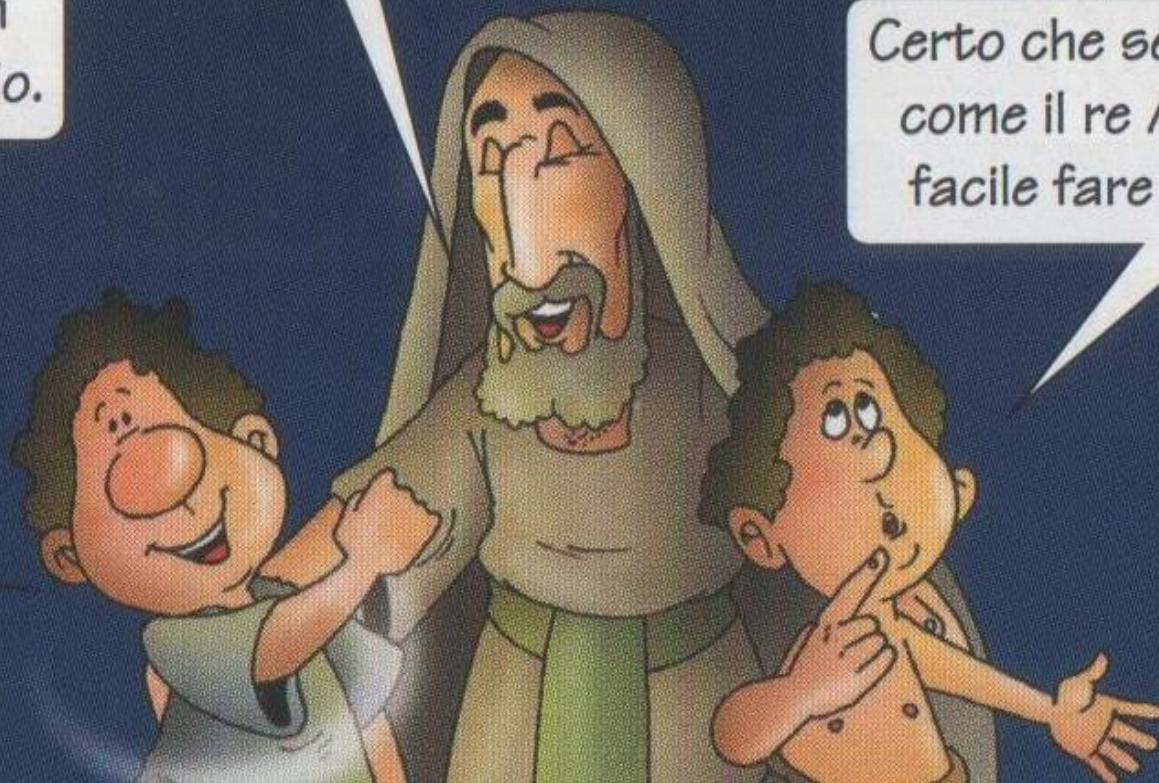


Wow! Non ti sei tirato indietro e sei diventato un messaggero di Dio.

Esattamente, portatore della Sua Parola.

Certo che se tutti sono come il re Acaz non è facile fare il profeta.

Lo sapevo bene. Questa Parola sarà rifiutata, ma alla fine sarà lei a trionfare.





La mancanza di fede di Acaz non impedirà al Signore di realizzare il Suo piano, di essere il Dio-con-noi, l'Emmanuele.

E quindi quel Dio grande e maestoso che hai incontrato nel Tempio sarebbe Colui che si farà bambino piccolo in mezzo all'umanità?

Proprio così. Il re Acaz finirà male perché non ha creduto, ma Dio continuerà ad essere dalla nostra parte.



E noi, Isaia, vogliamo vivere rimanendo aggrappati a quella roccia solida che è il Signore.

E siamo pronti a diventare come te portatori della Parola del Signore.



**Fine**

DISEGNI: Bruno Dolif

TESTI: Gimmi Rizzi